Anno 56 - Numero 64

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 17 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

L'omaggio di Trieste al Re liberatore

L'indirizzo di omaggio

ROMA, 16. — Stamane il Re ha ricevuto la delegazione dei senatori delle nuove provincie che gli ha presentato una pergamena in nome di tutte le terre redente. Il testo è stato dettato da Attilio Hortis che presiede la deputazione.

Stamane il Re ha pure ricevuto la delegazione del Comitato dei festeggiamenti di Trieste condotta dal venerando sen. on. Piccoli e di cui fanno parte tra gli altri, due valorosi volontari della nostra guerra, il tenente di vascello Viezzoli di Pirano e il tenente di fanteria Grego di Trieste.

Nell'udienza concessa ai senatori delle nuove provincie il sen. Hortis ha letto il seguente indirizzo di omaggio al Sovrano:

«Sire! — Quando Umberto di Savoia, rampollo di antichi e progenitore di nuovi Re, si professava di avere «per sua nazione» la legge romana, con quasi mille anni, egli compiva un atto fatidico e quando dalle sue bianche castella custodiva le Alpi, preparava alla sua stirpe il carro d onde gli azzurri vessilli sabaudi aprirono le vie gloriose al tricolore d'Italia, al glorioso nome dei Vostri: dalla gemina Dora al Garigliona, dall'Anglia all'Egeo, arbitro delle sorti italiche il Conte Verde. Sotto gli auspici suoi, nella pace di Torino, sta Trieste, che al grande Emanuele Filiberto poteva esser ricordata da un dotto umanista mentre egli intitolava il libro dell'arte militare che dal forte Piemonte condusse i vostri Avi a Guastalla, a' Palestro, a San Martino, e Voi, Sire, dalla vaticinata Reggia di Roma tra gli sfidati perigli e le giuste vittorie alle esultanti rive dell'Istria. Dalla voce di un cittadino di Zara il Re Carlo Alberto udiva pregiare la Real Casa di Savoia a cui tanta parte d'Italia lietamente obbediva e tant'altra amorosamente riguardava, ed egli porgeva benevolo ascolto ai versi del poeta trentino inspirato dalla vindice croce che fregia le nostre bandiere. Se l'Europa avesse voluto esaurire i voti di un istriano, l'Adriatico, quant'era stato di Venezia, avrebbe potuto essere del primo Vittorio Emanuele, e l'omaggio che noi felicemente vi rendiamo, Sire Augusto, si offriva cent'anni prima a principe italiano; ma era serbato alla virtù vostra, Sire magnanimo, di varcare vittorioso l'Isonzo, di chiudere per sempre ai nemici le mal vietate Alpi dal Monte Viso al Brennero e all'Albio e spiegare il vessillo d'Italia sui castelli di Trento e di Gorizia, sulla Torre di San Giusto, sull'arsenale di Pola e sugli spalti di Zara.

«Gloria a voi che, pronto a sacrificare corona e vita, chiamaste la nazione alla necessaria riscossa, gloria ai prodi che vi seguirono e che col loro sangue resero l'Italia degna di affrancarsi dallo straniero sull'Alpi e sul mare. Non è adulazione che Voi, Sire, non udreste volentieri, ma verità: il Vostro nome rimarrà immortale nella storia d'Italia e nella gratitudine degli italiani, perchè voleste compiere ciò che era annunziato dai secoli.

«Maestà, noi, fatti cittadini del Vostro Regno, cittadini di quell'Italia che gli Emanueli e gli Amedei, e Carlo Alberto, Umberto I., seppero fare a Voi sapete con qual fede attendemmo invocando ogni tratto in affannosa ambascia, ma con ferma speranza, l'aiuto di Colui che era già Re dell'anima nostra. Noi ci teniamo a grande e fortunato onore di poter presentare alla Maestà Vostra la testimonianza solenne della profonda gratitudine e del devoto omaggio che gli italiani e le provincie risorte sentono altamente dovuti al Re liberatore e si stimerebbero bene avventurati di poter riverire e acclamare tra loro nei fausti giorni dell'annessione».

Sua Maestà il Re ha gradito molto l'omaggio, ne ha ringraziato i senatori e nel rivolgere il pensiero alle popolazioni redente ha accennato al desiderio che avrebbe avuto di assistere alle feste per l'annessione ed ha promesso che non avrebbe mancato di recarsi al più presto nelle regioni redente.

S. M. il Re ha intrattenuto quindi i senatori in una conversazione durata tre quarti d'ora che ha confermato in tutti l'ammirazione per la profonda e sicura conoscenza della storia e delle condizioni presenti delle provincie redente.

Hanno partecipato all'udienza l'on. Bombig, Chersich, Conci, Ghiglianovich, Hortis, Piccoli, Salata, Zippel, Zuppelli.

L'indirizzo letto dall'on. Hortis è scritto in caratteri romani su pergamena antica formata di miniature e racchiusa in mappa di marocchino con lo stemma reale in croce e la dedica: «Al Re liberatore».

La pergamena è stata consegnata a S. M. il Re. Dopo l'udienza dei senatori, il Re ha ricevuto una delegazione del Comitato generale cittadino per le solennità dell'annessione a Trieste, composta dal presidente on. Piccoli, dal vice-presidente ing. Ziffer, dal segretario dott. Tullini e per i volontari giuliani della guerra di liberazione, tenente di vascello Viezzoli e di fanteria Grego.

La stessa Commissione è stata a mezzogiorno presentata dall'on. Salata all'on. Giolitti che ha gradito molto l'invito alle feste, alle quali ha delegato a rappresentare il governo l'on. Raineri e l'on. Soleri.

La festa dell'annessione

Le rappresentanze del Governo e del Parlamento

ROMA, 15 — Alle feste dell'annessione che per l'intera Venezia Giulia, avranno luogo a Trieste domenica 20 corr., interverranno per il governo il ministro Raineri e l'on. Soleri, che partiranno venerdì sera insieme alle deputazioni dei due rami del parlamento, guidate: quella del Senato dal vicepresidente on. bar. Melodia, e quella della Camera dei deputati dal vicepresidente on. Berenini.

La regia marina invierà nel porto di Trieste una squadra.

Le sedute del Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Per la magistratura

ROMA, 16. — Presid. del vice-presidente Tedesco.

FERA, ministro della Giustizia, propone che si inverta l'ordine del giorno per discutere subito il disegno di legge per l'approvazione di alcune disposizioni di ordine finanziario dell'ordinamento giudiziario.

La Camera approva.

FERA, ministro della Giustizia avverte trattarsi per ora di approvare alcune disposizioni di ordine finanziario, stralciate dal disegno di legge, ma alla ripresa dei lavori la Camera dovrà risolvere tutto il grave problema della riforma giudiziaria.

Nella mente dell'oratore questo problema è poi strettamente connesso con quello del riordinamento della professione forense, con la riforma della procedura. Espone il contenuto degli articoli stralciati che sono innanzi alla Camera. Gli articoli uno e due istituiscono un'annua indennità di carica corrispondente ai diversi gradi. Lo articolo terzo istituisce alcune tasse giudiziarie per far fronte al maggiore aggravio.

L'art. 4 e l'art. 5 estendono l'indennità di carica ai componenti del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, al personale delle avvocature erariali. l'art. 6 provvedre alla iscrizione in bilancio dei relativi stanziamenti. l'art. 6 provvede alla iscrizione in bilegge.

Si approvano senza discussione: disegno di legge per la sistemazione degli stabilimenti termali statali di Salsomaggiore; provvedimenti a favore del personale dei banchi lotto; variazioni di spese ai bilanci delle colonie per l'esercizio 1919-20.

Si approvano le disposizioni relative alla resa di conti da parte delle regioni invase e sgombrate e la contabilità delle gestioni per l'assistenza dei profughi e per la riparazione dei danni di guerra delle terre liberate; la costituzione dell'ente autonomo delle forze idrauliche del Friuli, già approvata dal Senato; i provvedimenti per gli ufficiali giudiziari (modificata dal senato) e vari altri progetti.

La seduta termina alle ore 13.25.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 16. — Presiede DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15.30.

RICETTATORI DI FORMAGGIO

CORRADINI. All'on. Bellotti Pietro espone che per una partita di formaggio sottratta alla requisizione a Melegnano furono condannate tre persone ritenute colpevoli dell avvenuto reato. Aggiunge che durante lo sciopero ferroviario fu rinvenuto nascosto in un carro ferroviario un pacco contenente rotoli d'argento. Una parte di queste monete fu rinvenuta da alcune persone e fu consegnata all'on. Bellotti che potè così informarne l'autorità giudiziaria. Da indagini fatte risulta che quest'argento era stato clandestinamente spedito da Borgotaro per una rimessa ad una banca di Milano. La autorità di P. S. denunciò all'autorità giudiziaria e la relativa istruttoria è tuttora in corso.

BELLOTTI PIETRO avverte che quest argento fu rinvenuto nascosto in un carro di uova. Lamenta che la autorità non abbia potuto immediatamente verso l'incettatore di questo argento come non ha proceduto contro l'incettatore del formaggio, mentre era necessario un commissario di P. S. per perseguire i cosidetti sovversivi (approvazioni).

Per i fatti di Castellamare

CORRADINI agli on. Caroti e Rocco dichiara che dopo le elezioni a Castellamare di Stabia per alcuni provvedimenti amministrativi di carattere fiscale e politico si determinò uno stato di eccitazione tra la popolazione contro l'amministrazione socialista. Fu indetto un comizio di protesta contro quell'amministrazione. — L'autorità prese le opportune rigorose misure per impedire qualsiasi eccesso. La folla cercò di raggiungere il palazzo comunale e ne fu impedita da un cordone di carabinieri. Contro questi militi fu aperto il fuoco dagli uomini che erano sotto il balcone. Si lanciarono alcune bombe. Furono operati molti arresti, anche di rappresentanti del comune, sicchè si rese necessario provvedere all'invio di un commissario prefettizio.

CAROTI rileva che i luttuosi fatti ebbero origine dall'insofferenza delle minoranze borghesi contro la politica tributaria proletaria inaugurata da quella amministrazione socialista eletta dalla maggioranza della popolazione. Lo scopo era di abbattere l'amministrazione socialista. Si cercò infatti con ogni mezzo di sciogliere quell'amministrazione.

ROCCO rileva che i fatti di Castellamare di Stabia non sono da ascriversi a violenza fascista ma ad una spontanea reazione da parte della popolazione contro l'amministrazione socialista. Questa iniziò bensì un'azione di sana restaurazione dell'amministrazione comunale, ma poi trascese alla più odiosa persecuzione della classe abbiente e al più aperto favoritismo tanto che mentre si stanziava un forte sussidio alla Cam. d. Lav. si radiavan dal bilancio modeste spese di culto (rumori, interruz. all'estrema sinistra).

Ascrive la responsabilità dei luttuosi fatti a tutte le provocazioni della amministrazione socialitsa che trionfò con soli mille voti contro 1800 dati complessivamente alle liste contrarie. Manda un mesto saluto alle vittime, augura a quella operosa e patriottica cittadinanza il ritorno alla tranquillità e alla pace.

Si riprende la discussione del contratto di locazione dei fondi rustici.

La Camera, dopo discussione, approva gli articoli 2 e 3 del progetto.

La seduta termina alle ore 20.40. — Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni. Seguito discussione disegno di legge sui contratti agrari.

NOTE ALLA SEDUTA

Giornata calma al mattino e nel pomeriggio di notevole l'approvazione della Camera della legge per la costituzione dell'ente autonomo delle forze idrauliche del Friuli.

Al Senato fu notevole la commemorazione del valoroso Re del Montenegro.

I colloqui del conte Sforza

con l'on. Giolitti e col Re

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Verso mezzogiorno il ministro conte Sforza che è giunto stamane alle ore 11 si è recato a palazzo Viminale dove è stato ricevuto dall'on. Giolitti il quale ha riferito i risultati dell'opera sua come delegato alla conferenza di Londra.

Nel pomeriggio il conte Sforza si è recato dal Re per conferire sullo stesso argomento.

L'on. Sforza informerà il Parlamento

SULLA CONFERENZA

ROMA, 16 — (notte - per telefono) — La «Tribuna» dice che il co. Sforza intende di informare direttamente la Camera nella prossima seduta circa la parte presa dall'Italia alla Conferenza di Londra e illustrare al Parlamento la linea di condotta che egli ha creduto di tenere al Consiglio Supremo.

La democrazia liberale

SI E' RICONCILIATA

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Si è riunito il gruppo della Democrazia Liberale per discutere intorno alle dimissioni presentate dai membri del direttorio in seguito al voto di giovedì scorso sulla richiesta di una pronta discussione sul bilancio degli esteri. Le dimissioni furono respinte all'unanimità perchè l'atteggiamento preso da questi membri nel voto contro il governo non infirmava la disciplina del Gruppo in quanto il voto giunse improvviso e nessuna deliberazione era stata presa in precedenza dal gruppo stesso.

Il processo per un incidente

nei corridoi di Montecitorio

ROMA, 16. (notte - per telefono) — Davanti al Tribunale si è discussa oggi la causa contro l'avv. Guido Passinelli genero del prof. Enrico Ferri, imputato di minaccie e violenze a danno dell'on. Federzoni nel noto incidente nel palazzo di Montecitorio.

Il P. M. ha chiesto la condanna a quattro mesi ma il Tribunale ha assolto il Passinelli perchè il fatto commesso non costituisce reato.

Nuovi conflitti a Livorno

FRA FASCISTI E BOLSCEVICHI

LIVORNO, 16. (notte - per telefono da Venezia). — L'«Epoca» ha da Livorno che in seguito alla morte del fascista Bacci i compagni del Fascio divisi in squadre, si sono recati nei vari rioni popolari per ottenere l'esposizione delle bandiere in segno di lutto. Nacque un incidente fra i fascisti e un barbiere che si oppose con frasi ingiuriose.

A un certo punto venne sparato contro i fascisti un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto.

I fascisti, entrati nella bottega, la devastarono.

In via San Carlo avvennero altri tafferugli. E' rimasto ferito gravemente il fascista Pitigliani.

E' opportuno indire le elezioni politiche?

INTERVISTA CON L'ONOREVOLE CHIMIENTI

ROMA, 16. — L'on. Chimienti intervistato dal «Tempo» circa l'opportunità delle elezioni politiche ha detto: «Io non penso che precipua ragione di un possibile scioglimento sia la inettitudine o l'impossibilità di questa Camera a funzionare. Ciò non sarebbe giusto affermare, bisogna ammettere che ha iniziato coraggiosamente l'opera di riparazione delle finanze statali con la legge sul prezzo politico del pane e con le leggi di imposte votate e che si accinge, dopo una interessante e lunga discussione, a votare la legge sulle affittanze agrarie.

Dunque, non questo ha dato credito ad un possibile scioglimento della Camera, ma piuttosto la sensibilità politica del paese e degli ambienti parlamentari di una situazione storica per più punti simile e per qualche riflesso più caratteristica, ad altre situazioni precedenti che ad essa assomigliano. L'on. Chimienti dopo avere ricordato i vari precedenti storici analoghi all'attuale situazione politica italiana, ha accennato ad alcuni elementi di fatto che sono oggi in azione per accreditare la voce di elezioni generali. Fra i vari elementi — ha detto l'on. Chimienti — i più importanti sono secondo me questi: Col trattato di Rapallo e con l'accordo coi Jugoslavi si è chiusa veramente la fase della guerra e della pace. Le elezioni del '19 furono fatte perchè spirava il termine improrogabile della vita della vecchia legislatura e perchè una nuova legge elettorale era stata votata dal Parlamento. Le elezioni generali che sanzionino la fase di interesse storico apertasi il 15 e che si va chiudendo in questi giorni, non sono state fatte. Due nuove regioni italiane devono mandare i loro rappresentanti alla Camera italiana. La questione adriatica, per logica di cose attende la parola del paese. La situazione presente ha qualche affinità con quelle che misero capo nel 1867 e più tipicamente nel 1870 alle elezioni generali. — L'annessione al regno di nuove terre e l'ingresso definitivo di quelle regioni nell'organismo nazionale italiano è tale avvenimento che va molto al di là del semplice aumento del territorio della patria. In questi casi quasi consimili, ma certo di minore importanza storica, il ministero in carica si è dimesso per lasciare libero il Sovrano di esercitare in conseguenza le sue prerogative e se in questi casi le dimissioni non furono accettate sempre, apparvero giustificate da altissime ragioni politiche le elezioni generali, confuse con quelle delle nuove regioni annesse allo Stato.

Circa la valutazione politica della opportunità del momento l'on. Chimienti ha risposto che siffatta valutazione va lasciata in rispettoso silenzio a chi ha responsabilità di proporre ed a chi ha la potestà di concedere.

Il contratto di lavoro

PER GLI EMIGRANTI

ROMA, 16. — Il commissario generale dell'emigrazione ha presieduto una riunione fra i rappresentanti della federazione edilizia e della federazione dei costruttori convocati allo scopo di addivenire ad un accordo definitivo circa le clausole a inserire nel trattato di lavoro per gli operai edili emigranti.

Dopo un ampio scambio di idee l'on. Quaglino per gli operai, il commend. Penna e l'ing. Lodigiani per i costruttori, hanno affidato al commissario generale la preparazione del contratto il quale dovrà tenere conto degli accordi già intervenuti e delle richieste presentate dalla Federazione edilizia. L'intesa che può considerarsi ormai raggiunta, avrà una grande importanza perchè il contratto di lavoro concretato fra l'organizzazione padronale italiana e quella dei lavoratori dovrà essere accolta anche dagli imprenditori stranieri, che intendano occupare le nostre maestranze.

L'accanita lotta per il plebiscito

NELL'ALTA SLESIA

L'arrivo del reggimento italiano

OPPEL, 15. — E' arrivato il 32.mo reggimento italiano di fanteria. Esso è stato distribuito nei distretti di Rebenick e di Nevlosz. Tale arrivo è stato accolto con soddisfazione dalle due parti: polacca e tedesca, considerando che le forze italiane sono il miglior contributo per mantenere l'ordine durante la votazione plebiscitaria. La lotta fra i due popoli, sempre più accanita, assume in questi giorni un aspetto imponente data l'immensa importanza della ricchezza mineraria e l'attività industriale di questa regione. Finora sono arrivati circa ottanta mila emigranti, in maggior parte tedeschi nati nell'Alta Slesia e residenti in Germania e che sono ammessi a votare dal trattato di Versailles.

La Germania concentra truppe

AI CONFINI DELLA POLONIA

LONDRA, 16. — La legazione di Polonia a Londra pubblica un comunicato nel quale è detto che si sta effettuando alla frontiera tedesco polacca un concentramento molto importante di truppe tedesche di cui quelle già concentrate superano il numero effettivo che la Germania è autorizzata a conservare dal trattato di pace. — In questi ultimi giorni sono giunti di rinforzo due divisioni, una bavarese ed una sassone.

PARIGI, 15. — Notizie da Varsavia recano che considerevoli quantità di armi sono state inviate dai tedeschi per ferrovia e in automobile nella Slesia orientale le cui fronti non sono ancora occupate dagli eserciti alleati. 13 vagoni di razzi per obici sono passati ad Oppel, due vagoni contenenti esplosivi sono stati fermati ad Oriska.

La situazione a Pietrogrado

I bolscevichi in cerca di navi

HELSINGFORS, 14. — Nella serata del 13 e nella notte dal 13 al 14 i bolscevichi hanno bombardato il porto e le batterie avanzate di Cronstadt. La piazza ha risposto molto energicamente. Per ordine del comandante del quartiere militare di Pietrogrado Averoff tutti i vapori che la repubblica dei soviet deve consegnare alla Lituania e che svernano a Pietrogrado, sono stati requisiti per i bisogni della difesa. Secondo ogni probabilità, i bolscevichi contano utilizzarli contro Cronstadt. Si afferma che i bolscevichi potrebbero anche disporre di parecchie torpediniere bloccate dai ghiacci della Neva.

Le gravi perdite dei soviet

I CINESI LANCIATI CONTRO CRONSTADT

LONDRA, 16. — Il «Daily Express» ha da Helsingfors: Le truppe rosse hanno perduto sinora ottomila soldati ed altri 5 mila sono passati ai ribelli.

Il «Daily Mail» ha da Icemberg (Finlandia) che profughi giunti al confine finlandese confermano la gravissima situazione di Pietrogrado dove i viveri ed i combustibili mancano sempre più; 12 mila soldati delle truppe rosse sono riuniti alla frontiera per far fronte ad ogni sorpresa da parte dei finlandesi.

HELSINGFORS, 15. La batteria di Lisaja radiotelegrafa: Le truppe cinesi hanno attaccato Cronstadt, l'artiglieria di Cronstadt ha aperto il fuoco. Sono avvenuti disordini nelle file dei cinesi che si sono ritirati rapidamente.

Il governo di Baviera

E' CONTRARIO AL DISARMO

MONACO DI BAVIERA, 15. — Dieta). Il presidente del consiglio von Hahr dichiara che il governo bavarese è molto sorpreso per l'approvazione del progetto di legge concernente lo scioglimento delle organizzazioni di difesa e ha protestato energicamente contro questo tentativo del governo del Reich, di calpestare i diritti dei paesi federali. In considerazione dell'attuale situazione, soggiunge l'oratore, non posso approvare lo scioglimento delle organizzazioni private, nè condannare coloro che non si vogliono lasciare disarmare. Spero nondimeno che si possa giungere ad un accordo.

Una smentita tedesca

VENUTA UN PO' TARDI

BERLINO, 15. — Una nota ufficiosa dichiara senza fondamento alcuno una informazione raccolta da qualche giornale inglese, secondo la quale l'idea delle sanzioni sarebbe di origine tedesca ed il segretario di stato Bergmann avrebbe detto a Seideux esperto francese che nessun accordo sarebbe stato possibile colla Germania, senza una pressione, aggiungendo anche che tale pressione sarebbe stata opportuna.

Come l'Austria dette fuoco alle polveri

L'ultima conferenza di Poincarè

PARIGI, 16. — L'ex presidente della repubblica Poincarè ha terminato con quella tenuta oggi, la serie delle sue conferenze sugli ultimi giorni che precedettero la guerra. Poincarè ha detto che l'Austria attese che egli e Viviani fossero partiti da Pietrogrado per inviare l'ultimatum alla Serbia affinchè non potessero prendere in merito accordi col governo russo. Quindi l'oratore ha assicurato che la Germania che affermò di avere conosciuto l'ultimatum solo allorchè questo venne comunicato alle altre potenze, ne aveva avuto conoscenza fino dal 27 luglio per il tramite del suo ambasciatore a Vienna, che ne aveva ricevuta una copia. Dopo aver ricordato la risposta soddisfacente della Serbia a tale ultimatum Poincarè, terminando, ha insistito sul fatto che l'Austria mezz'ora dopo avere ricevuto quella risposta ruppe le relazioni diplomatiche, ordinò la mobilitazione e dichiarò guerra alla Serbia, dando così il fuoco alle polveri.

Il Governo si oppone all'unità politica del Friuli?

Nella recente seduta del Consiglio provinciale il presidente on. Fantoni, accennando alla costituzione del Friuli (Gorizia-Udine) in un unico collegio politico, disse che secondo le sue informazioni, non è probabile che il Governo assecondi il voto della popolazione friulana. Non sappiamo quanto fondamento abbia l'informazione dell'on. Fantoni. Ma ci pare opportuno osservare che il Governo non è l'arbitro assoluto in tale questione; se esso ha un'idea diversa, potrà farla e la farà valere dinanzi alla Commissione dei quattordici — ma è a questa Commissione che spetta preparare la lista ed è la Camera che deve decidere, con atto sovrano che ad essa soltanto è concesso.

Diciamo poi che sono ignorati i motivi per cui il Governo si oppone alla unione politica del Friuli. Probabilmente l'opposizione verrà da interessi di consorterie locali, che si adoperano, per il tramite dell'Ufficio Centrale, a mantenere le vecchie divisioni e i vecchi rancori; e che i partiti politici della Venezia Giulia, i nuovi partiti perchè i vecchi, nel campo democratico nazionale sono del tutto scomparsi, non hanno saputo ancora affrontare la lotta per liberare il paese dalla presenza, quasi completa, negli uffici pubblici degli elementi al servizio del cessato Governo, ed avviarlo alla redenzione spirituale, senza la quale quella compiuta con le armi non può avere che valore relativo.

Contro la resistenza di quelle consorterie, che dipendono dall'Ufficio Centrale, oltre la stampa della Venezia Giulia si sono mossi anche i deputati del Friuli. I memoriali degli onorevoli Girardini e Gasparotto parlano chiaro, sopratutto nei riguardi delle elezioni. L'unione del Goriziano e dell'Udinese (un milione di abitanti) toglierebbe agli slavi nuovi arrivati, presso i quali continua ad agire la propaganda jugoslava, ogni speranza di tentare la lotta, coi propri candidati, sul terreno nazionale; non solo, ma alleggerirebbe, a questo riguardo i collegi di Trieste e dell'Istria che vengano riuniti, come dovrebbe essere, o che restino divisi.

Data la gravità della questione per l'avvenire della regione friulana, bisognerebbe che i nostri deputati, poichè il Governo informato dall'Ufficio Centrale non mostra ancora di esserne convinto, la portassero alla Camera, denunciando il pericolo a cui si può andare incontro lasciando sussistere i vecchi collegi del cosidetto litorale austriaco, nelle non lontane elezioni generali, a cui saranno chiamati a partecipare gli elettori delle nuove provincie.

Potrebbero anche i nostri deputati prospettare, se non per i comizi prossimi, per quelli che seguiranno, la necessità di costituire del Friuli e dell'Istria un solo collegio politico (venti deputati), rispondente alle condizioni etniche, economiche e politiche della regione.

Ma per intanto l'unione politica del Friuli e quella dell'Istria con Trieste si presentano come necessità la cui evidenza può essere negata soltanto dagli uomini che sono incrostati sul passato, per misoneismo, per interesse, per sentimento irreducibile.

Questi uomini e le loro consorterie devono mettersi in disparte per lasciar passare la volontà del paese.

LA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

PARIGI, 16. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane sotto la presidenza di Jules Cambon. Essa ha discusso alcune questioni relative alla esecuzione dei trattati di pace. Millerand è rientrato a Parigi stamane alle ore 10.

Panama e Costarica invitate

A FINIRE LA CONTESA

WASHINGTON, 15. — Il segretario di stato Hugues, ha fatto sapere alla repubblica del Panama che la sentenza arbitrale Americana relativa alla delimitazione della frontiera fra la repubblica del Panama e quella di Costarica deve essere eseguita nella sua integrità. E' noto che nel 1915 il Panama e il Costarica si erano impegnati con trattato a invocare la mediazione americana in caso di conflitto fra i due paesi.

Un discorso dell'ambasciatore italiano

AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 15. — L'American Manifactures Associations ha invitato il senatore Rolandi Ricci, ambasciatore d'Italia a partecipare al congresso annuale della società e a tenervi un discorso sulle relazioni economiche italo-americane. Il congresso avrà particolare importanza poichè questo anno l'American Manifacturers Association si è proposta specialmente di studiare i mezzi per aumentare il commercio di esportazione degli Stati Uniti.

Cronaca delle Provincie

Il porto di Pordenone

Il signor Ing. Augusto Mior ci ha inviato una lunga risposta agli articoli pubblicati nel nostro giornale sulla questione del Porto di Pordenone. Ragioni inesorabili di spazio ci costringono a dividere in due la pubblicazione. Ecco la prima parte:

Risposta

Egregio avv. Pisenti,

Nella sua recentissima filippica Ella ricorda di aver domandato questo: «Se prima di aver dato corso irrevocabile all'opera, si erano vagliate alcune obbiezioni di indole tecnica». Ella non poteva pretendere che si fosse risposto, da chi di dovere, ad obbiezioni nè rese di pubblica ragione, nè comunicate privatamente. L'ing. Roviglio non può certo asserire di avermi tenuta parola al riguardo, nè di avermela mandata a dire. Non si poteva pretendere da me di correre dietro a dei si dice.

All'articolo dell'ing. Roviglio non risposi per i motivi che più avanti dirò. Risponderò prima ai di Lei attacchi, dirò così, amministrativi.

I lavori furono iniziati sotto la viva pressione della disoccupazione, nell'aprile 1920, previo accordo con l'Ufficio Tecnico Terre Liberate che a me diede l'incarico della direzione. Poco dopo l'inizio, il capo di detto ufficio dichiarava che non poteva ingerirsi dei lavori, sino a quando non fosse stata regolarmente deliberata da tutti i Comuni interessati sia l'assunzione della parte di mutuo spettante, sia la delega dell'esecuzione. (Sia detto fra parentesi, le delibere di assunzione sono state completate appena da qualche giorno!). Naturalmente i lavori furon proseguiti. La delibera dell'agosto non fece che consacrare uno stato di cose che durava già da quattro mesi.

Si vuol dire che l'esecuzione diretta sia stata un grave danno per avere impedito di prendere ipoteca morale sul Ministero T. L. per l'esecuzione dei lavori oltre la somma dei tre milioni (concessa col mutuo contro la domanda di cinque). E' una asserzione che non può reggere. Non vediamo forse che lo Stato oggidì lascia interrotte opere anche urgenti che sono a di lui carico? Non vediamo, per dirne una fresca, che esso non trova i fondi per la ricostruzione dei ponti crollati dall'ultima alluvione, malgrado l'impegno assunto? Come credere che l'Ufficio Tecnico T. L., tanto guardingo, si fosse lasciato pescar fuori con impegni oltre la somma messa a disposizione? Tale asserzione si può sostenere come tutto l'ipotetico si può sostenere, ma solo per amore di critica.

Quanto agli appunti sulla esecuzione dei lavori rispondo:

Finchè si è potuto, i lavori furono eseguiti in base a contratti con Cooperative. Così venne fatto quasi tutto il notevole lavoro lungo il fiume dalla Ferrovia sino a Visinale (scavi e trasporti per oltre centoquarantamila metri cubi, otto chilometri di via alzaia, rivestimenti, profilature, cunette ecc.) Tale lavoro ha assorbire oltre i tre quarti della spesa sinora fatta (circa un milione e 700 mila lire).

I lavori del bacino sono fatti in economia semplicemente perchè non ci sono nè Cooperative nè Imprese che se li assumano.

Lo scarso rendimento della mano d'opera è reale. Esso dipende oltrechè dalle condizioni morali dell'operaio, conseguenti al periodo bellico, che sono dappertutto lamentate dipende anche dalla circostanza particolare che si son dovuti impiegare nel lavoro di pala e piccone anche operai provenienti da tutt altri mestieri (persino filatori, calzolai, barbieri). E naturalmente lo scarso rendimento dei meno adatti ha avuto influenza anche sugli altri.

E' vano voler applicare oggidì i criteri dell'ante-guerra e meravigliarsi della forte spesa rispetto alla produzione. E' dolorosa esperienza di tutti i nostri Comuni il costo delle opere pubbliche per combattere la disoccupazione.

Si è fatto cenno ad una Cooperativa a cui si sarebbero liquidate 40 mila lire in più del dovuto. La circostanza è vera nel senso che si è trovato giusto e doveroso ammettere una revisione dei prezzi, dopo avere constatato con le proprie note di amministrazione, che il rendimento della mano d'opera era stato inferiore a quanto si riteneva al momento del contratto, e tale da esporre la Cooperativa a una non giusta perdita. Essa infatti aveva dichiarato che, assumendo il lavoro intendeva solo prestare un servizio per combattere la disoccupazione, non per guadagnare, ma neanche per perdere. Si deve poi notare che la liquidazione ammontava a circa 320 mila lire. Se i prezzi di contratto fossero stati un po' ispirati alla larghezza di cui uffici pubblici danno abbondanti esempi, ecco che burocraticamente tutto era perfetto.

Quanto all'osservazione che non sembra che una rigida economia presieda all'esecuzione dei lavori, non posso altro che dire che da parte mia ho cercato di fare tutto il possibile. Ma poichè si accenna a pretese lamentele del Genio Civile, dirò che appunti al riguardo il Genio Civile non ne ha mai fatto, che controlli avrebbe potuto farne quanti avesse voluto e che non è vero che manchi una ordinata contabilità. Si accenna a stati di avanzamento molto sommari senza possibilità di controllo. Replico che sono stati sommari, perchè sommari sono sempre stati accettati e che la possibilità di controllo non soltanto formalistica, ma sostanziale, sta a Pordenone ove, bisogna proprio che lo dica, quei funzionari a cui si attribuiscono le lamentele, non si sono mai fatti vedere.

Quanto alla definizione di «larga massima» data al progetto, la quale si vuol attribuire al Magistrato alle Acque, si cade in errore.

Meno ingenuamente dirò che con ciò si vuol dare l'impressione che si tratti di uno studietto improvvisato, con due pagine o tre di relazione, con uno schizzo, magari su una carta topografica. Si tratta di cosa diversa, perchè esso contiene l'ossatura di tutte le opere da farsi ed è quotato da cima a fondo. Gli manca solo lo sviluppo del dettaglio (laborioso, che è quasi ultimato); ma per quanto riguarda le opere in terra, esso è già stato giudicato sufficiente. Il bacino portuale viene eseguito colle precise quote del progetto, salvo le modifiche apportate dal Magistrato.

Venendo ora all'articolo dell' ing. Roviglio, dirò che mi trattenni dal rispondere, non per spirito «assolutistico», ma perchè mi sembrò che tale critica non meritasse considerazione.

Come infatti rispondere ad uno che s'impanca a dire «nulla giustifica questo, nulla giustifica quello», senza aver preso conoscenza del progetto che vuol criticare? Che vuol discutere i concetti del progettista senza conoscerli? Che osa attribuire al progettista **lo sproposito madornale** di non aver tenuto conto delle piene del fiume? Che su tali basi ha la pretesa di far arrestare i lavori?

La chiami pur obbiettiva, avv. Pisenti, tale critica, e dica pure che proviene da persona tecnicamente autorevole! Come autorità credo che valga un po' più il Consiglio di Magistratura alle Acque, che il 19 gennaio 1920 approvava il progetto dopo ampia discussione ed in seguito a relazione del comm. ing. Gioppi, ispettore dei LL. PP. addetto alla Navigazione Interna.

Credo che davanti a tal genere di critica, presentata con tale tono, il mio silenzio sia spiegabile. Ma ora, che son fatto segno ad acerbi attacchi in altro campo, debbo rispondere per mostrare, se non altro, che l'argomento è assai più complesso di quanto può far credere una chiacchiera da caffè, e per provare, indipendentemente dall'approvazione suaccennata, che da parte mia le cose non sono state trattate con molta leggerezza.

Ma prima, per intelligenza del lettore, devo esporre un cenno del progetto.

Ing. Augusto Mior

(Pubblicheremo domani la seconda parte).

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sulla circolazione dei cani — Ci scrivono, 14:

L'Ill.mo sig. Sindaco richiama in vigore le seguenti disposizioni sulla circolazione dei cani:

1. I cani in circolazione devono portare una solida museruola metallica costruita ed applicata in modo che non possano morsicare.
2. I cani da guardia devono essere tenuti costantemente a catena.

I possessori di cani che non osservassero dette prescrizioni saranno denunciati pel procedimento di legge.

E' augurabile che le suaccennate disposizioni abbiano effetto acciò di evitare possibili inconvenienti.

Danni di guerra — A proposito del Comunicato dell'Intendente di Finanza comparso ieri nella cronaca di Udine in questo Giornale, noi non sappiamo se ci siano o no intermediari fra danneggiati e Intendenza che possano ottenere facilitazioni a favore di alcuni e a danno degli altri;

Sappiamo però e all'occorrenza possiamo fare anche i nomi, che da parte dell'Intendenza non si osserva certo quel turno e quei criteri che si affermano nel comunicato di cui sopra perchè mentre anche di questi giorni si son pagati dei saldi per cifre abbastanza elevate a persone che avevano da breve tempo concordato e che per la loro condizione economica non avevano certo diritto di preferenza per altri che concordarono e omologarono da diversi mesi prima, attendono ancora pazientemente quel famoso turno che a dire del sig. Intendente non si dovrebbe spostare.

Non parliamo poi di quei poveri ingenui che ebbero la melanconica idea di sottoscrivere al prestito, i quali non soltanto non possono avere i titoli, perdendo sugli stessi fior di quattrini, ma devono continuare a rinnovare effetti e pagare sino a tanto che l'Intendente troverà il momento di pensare anche a loro.

E fra questi disgraziati, ve ne sono di quelli che concordarono e omologarono fin dagli ultimi del 1919!!!

Esiste forse per essi un turno speciale?

Alcuni di questi ultimi

Da GEMONA

Per la pesca della Pasqua — Ci scrivono, 15:

Eccovi il primo elenco dei doni e delle offerte per la Grande Pesca della prossima Pasqua, indetta dalla Pro Gemona:

S. E. Carlo Caneva, L. 100 — Montanari Rodolfo, L. 25 — Deotti Giovanni L. 25 — De Carli rag. Giuseppe una stufa — Salvadori Addo, una caldaia in rame — Cappelli cav. Michele L. 100 — Iseppi geom. G. Batta, L. 50 — Famiglia Montini Zimolo, un calamaio in bronzo — Comando 3.a Divisione Alpini Treviso, una sveglia — S. E. A. Diaz, Bollettino Vittoria con firma autografa — Varisco Giuseppe lire 5 — Banca del Friuli, L. 50 — Francesco Venchiarutti due quadri — Smitarello Anna L. 10 — Rossi Adalgisa L. 10 — Botrè dott. Urbano, L. 25 — Della Bianca dott. Bonaventura, L. 25 — Treu Giuseppina ved. Strolli, 4 figurine bisquits e 2 vasi in porcellana — Treu Domenico, una macchina da Caffè express — Fantoni Guido servizio bicchieri e bottiglia cristallo per 12 — Ditta Venchiarutti Vidoni 12 tazze in porcellana finiss. — Sabbadussi Ricardo un vaso fiori in porcellana — Fachini Lorenzo, 6 insalatiere in porc. — Ing. Enrico Pittini, servizia caffè o thè porcell. — Attilio Antonelli id. id. — Ditta Venchiarutti Vidoni servizio in cristallo per 6 comp 12 chicchere assortite — Giovio Lodovico, servizio per 6 thèe caffè in porcellana — Ermes Disetti e F., 2 biscuits — Ditta Paolo Morassutti, S Vito Tagl. L. 25 - Pellegrino delle Coste Treviso, L. 25 — Ditta Barrera e Donner, Udine, L. 20 — Nicli Pietro L. 35 — Moro Guido L. 20 — Fratelli Santini, Ferrara, un fanale ad olio per bicicletta — Ing. Pietro Del Fabbro, 2porta-tovaglioli in argento — Comis Paolo un paio scarpe «Francesina» scamosciate alte.

Da PORDENONE

A proposito della dichiarazione del compagno Sammartino. — Ci scrivono, 14:

La prego di pubblicare la seguente dichiarazione per rettificare quanto si è scritto nel numero di oggi martedì:

Il sottoscritto, a nome del Comitato Centrale della Camera provinciale del Lavoro di Udine, in riguardo alla dichiarazione rilasciata al fascio locale di combattimento da Sammartino Michele, circa alcune frasi pronunciate dallo stesso al comizio del 13 marzo 1921 — dichiara:

1. Che con deliberazione del Comitato Centrale del 5 gennaio 1921, il Sammartino, dimissionario, veniva sostituito dal compagno Mosca Dario.
2. Che il Sammartino con deliberazione del Comitato del 1 febraio u. s. ha avuto quindici giorni di licenza, a datare dal 14 dello stesso mese, dopo dei quali e precisamente con il primo del mese di marzo, doveva considerarsi libero da ogni impegno.

che attualmente quale segretario della Camera del Lavoro di Pordenone, funziona regolarmente il compagno Mosca.

Il Sammartino si trovava a Pordenone da sabato sera per interessi personali.

Questo per la verità e perchè la dichiarazione in parola deve considerarsi un atto completamente personale e non impegna affatto questa Camera del Lavoro.

Per il C. C. della Camera del Lavoro provinciale di Udine
Piero Sartor

Sta bene quanto dice il maestro comunista Pietro Sartor circa lo stato di servizio del sig. Sammartino Michele, ma da quanto ci risulta, la dichiarazione da lui rilasciata al fascio pordenonese di combatimento e che ora la Camera del lavoro vuol far passare come atto personale, fu stillata e firmata col vivo consenso di ben sei autorevoli membri del partito social comunista.

Fra questi erano l'assessore Saciletto; il De Gottardo, consigliere provinciale e comunale, il sig. Gino Rosso presidente dell'ospedale e fratello del sindaco assente per l'occasione ed altri minori.

Sappiamo che la dichiarazione ha suscitato un dissidio vivace fra il segretario della C. del L. sig. Mosca e altri membri del Pus pordenonese.

Il Mosca avrebbe dichiarato in caffè che piuttosto che firmare una simile dichiarazione egli si sarebbe fatto revolverare... venticinque volte!?

Apertura di un grande deposito. — Apprendiamo con compiacimento che il nostro concittadino rag. Valentino Toniolo, in questi giorni ha aperto in Corso Vittorio Emanuele n. 57 (ex palazzo Tisotti) un grande deposito di macchinario agricolo nazionale di ogni specie.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Associazione Impiegati e salariati comunali — Ci scrivono, 14:

Ieri alle ore 15 ebbe luogo in una sala di questo municipio l'adunanza dei segretari impiegati e salariati dei comuni dei mandamenti di Palmanova e Latisana per la nomina del rappresentante nel consiglio dell'Associazione provinciale. I presenti sono 35 e 77 hanno fatto pervenire le schede di nomina, risultando così i votanti in numero di 112. E' nominato presidente per proclamazione il rag. Luigi Facini, segretario di Palmanova, il quale chiama a costituire l'ufficio il segretario rag. Zuliani e due crutatori.

Procedutosi alla votazione e allo spoglio delle schede fu riconosciuto il seguente risultato: Fortunati Ettore, segretario di Ronchi di Latisana voti 55, Facini Luigi segretario di Palmanova voti 54; Ballarin Silvano, segretario di Latisana voti 3. Fu proclamato eletto il sig. Ettore Fortunati per un voto di maggioranza.

Si capì subito che i comuni del mandamento di Lasisana votarono pel Fortunati, quelli del mandamento di Palmanova pel Facini. Avvenuta la proclamazione il segretario Lodolo sollevò protesta contro il sistema di votazione per scheda adottato da tutti i Comuni del mandamento di Latisana, siccome contrario alle disposizioni dello statuto dell'Associazione.

Difatti quei Comuni votarono con scheda presso i rispettivi municipi e con apposito verbale le presentarono all'adunanza.

Con questo arbitrario sistema tutti gli aventi diritto poterono partecipare alla votazione. I comuni del mandamento di Palmanova invece, i quali si attennero alle norme regolamentari ,non ebbero che i voti dei presenti e quelli per delega.

La protesta però non venne accolta perchè formulata posteriormente all'esito della votazione e vogliamo credere che il segretario Lodolo, pro bono pacis, non gli darà seguito. Il presidente rag. Facini si è congratulato con l'eletto collega Fortunati e gli ha augurato che con la riconosciutagli energia sappia far conseguire alla classe i sacrosanti diritti senza bisogno di ricorrere ad atti estremi. Il sig. Facini informò poi delle pratiche esperite presso il R. Prefetto per incarico dell'assemblea tenutasi in Udine e degli affidamenti avuti che le giuste richieste della classe avranno l'appoggio sincero del capo della Provincia. Gli intervenuti si sciolsero con la speranza di poter evitare lo sciopero ma decisi di attuarlo quando le loro domande non venissero integralmente accolte.

Da CIVIDALE

Per onorare i caduti in guerra. — Ci scrivono 16: Il Comitato per l'erezione del monumento ai caduti in guerra, che è presieduto dal sindaco dottor Giovanni Brosadola ha iniziato i lavori per la raccolta dei fondi occorrenti e si prevede che la sottoscrizioni abbia un esito favorevole perchè nessuno deve mancare di contribuire a questamesta opera. Nel registrare le prime offerte, figura quella anche del defunto Antonio Battocletti che nel 1915 versava lire 150, più gli interessi di lire 23.45; ed in questi giorni furono versate le seguenti:

Comune di Cividale lire 5000 — Comitato Festeggiamenti lire 2500 — Banca Cooperativa di Cividale lire 2000 — Circolo Giovanile «Fortes in fide» lire 881.05 — Scuole Elementari lire 509 25 — Banca Popolare di Cividale lire 500 — Banca del Friuli lire 500 — Società Cementi del Friuli lire 250 — R. Scuola Tecnica lire 246.30 — Ufficio Ferrovie dello Stato lire 200 — Cooperativa di Lavoro «L'Unione» lire 200 — R. Convitto Nazionale lire 150 — Insigne Capitolo di Cividale lire 500 — Rubini commendator Domenico lire 100 — Strazzolini Feliciano (in memoria ten. Piani) lire 50 — Unione Agenti di Commercio 50 — Ufficio Tecnico Ministero Terre Liberate lire 93 — Cooperativa «La Popolare» lire 25 — Toffoloni comm. Ruggero Roma lire 20 — Totale del primo elenco lire 13.948.05.

DISGRAZIA MORTALE. Ci scrivono 16: Macorig Brignach Caterina di Prepotto di anni 65 assieme alla figlia percorreva la strada Cividale San Pietro, in quel mentre passava il trenino e per paura di un investimento, traversava la via, ma sfortunatamente in quel frattempo sopraggiunse un camion il quale prese nelle vesti la povera donna e la gettava a terra. — Appena visto il pericolo il conducente del camion sterzava la macchina per evitare disgrazie andando col camion stesso fra i campi laterali.

Raccolta la povera vecchia venne trasportata all'ospedale di Cividale, ma subito dopo dovette soccombere per la frattura del cranio.

Da SACILE

Decorazione della bandiera del Comune. — Ci scrivono, 14:

Domenica, 20 marzo avrà luogo la solenne consegna della croce di guerra alla bandiera del Comune, col seguente programma:

Ore 9: Arrivo alla Stazione delle autorità ed Associazioni provenienti dalle linee di Udine e Treviso — Ore 9.30: Ricevimento e vermouth d'onore agli invitati nella sala del Cinema Excelsior — Ore 10: Formazione del corteo per la Piazza del Plebiscito — Ore 10.30: Inaugurazione e decorazione della bandiera del Comune. Discorsi di circostanza — Ore 11.30: Accompagnamento alla sede municipale della bandiera decorata — Ore 14: Inaugurazione ed apertura sotto la pubblica Loggia della Pesca pro monumento ai caduti in guerra — Ore 14 - 16: Concerto di una Banda militare in Piazza Plebiscito.

Da TOLMEZZO

Ad un ignoto. — Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore,

L'ignoto ex ufficiale di cui si discorre nel «Lavoratore Friulano» di domenica scorsa, si permette di ricorrere alla generosa ospitalità del suo giornale, non per lacerare le tenebre che avvolgono la sua persona, ma piuttosto per diradare quelle del cervello altrui.

Non credo del resto che l'anonimo redattore del giornale moscovita abbia avuto, una volta tanto, la velleità di scrivere delle amabili castronerie, per barattarle quale prodotto di profonde e serie considerazioni.

Sono, anzitutto, costretto a sospettare che egli m'abbia facilmente scambiato per l on. Misiano. Non sono stato, infatti, nè disertore nel mio passato, nè sono attualmente, deputato comunista per aver bisogno di scorta armata e di carabinieri e di guardie regie.

Gli atteggiamenti bellicosi li riserbo, in linea generale, per quegli avversari che non abbiano una mentalità da pizzicagnoli, tramutati in giornalisti per l'occasione; per gli altri, invece, personaggi più o meno da farsa, ricorro, filosoficamente, al riso.

Quanto, poi, all'elevazione del proletariato, a cui con tono apocalistico accenna il mio giudice accusatore, ricordi quest'ultimo che le frasi da grand-Guignol hanno per presupposto l'ignoranza delle masse, ma che un giorno queste, se illuminate, potranno accorgersi di essere servite di comodo sgabello alle ambizioni altrui.

Come pure ricordi che se è facile creare una coscienza sovversiva, sfruttando il malcontento delle classi lavoratrici, è ben più arduo conservare o creare una coscienza patriottica.

Qualora poi, l'augusto redattore avesse creduto, col suo articoletto incendiario, di provocare una polemica o di illuminare qualche pagina dimenticata di Carlo Marx, mi permetterà di ricordargli la risposta del saggio scultore al suo critico improvvisato: «Ne sutor ultra crepidam».

La ringrazio, on. Direttore, e le porgo, riferente, i miei saluti.

Tolmezzo, 14 marzo 1921

Alfonso de Tita

Da MANZANO

I trattenimenti del Circolo Giovanile — Ci scrivono, 16:

Dobbiamo lodare i nostri bravi giovani del «Circolo Giovanile» che ci hanno fatto gustare un po di divertimento con le loro recite

Domenica 13 p. p. essi rappresentarono il magnifico dramma il «Barone di Fioraville» che venne recitato veramente bene. Seguì la farsa «Un sol paio di calzoni».

Negli intermezzi suonava l'orchestrina di Colugna, che fu molto applaudita.

Tutto va bene, ma si desidera vivamente che i trattenimenti siano frequenti e auguriamo di vedere più spesso sulla scena i due fratelli Tiziano e Paolo De Marco, sempre applauditi.

DALLA CARNIA

INAUGURAZIONE del MONUMENTO di FELTRONE

Domenica 6 marzo c. m. venne inaugurato un ricordo marmoreo ai caduti in guerra appartenenti alla frazione di Feltrone, frazione del Comune di Socchieve. Vi intervennero il signor cav. Della Bianca, maggiore del 18.o alpini con picchetto di baldi suoi soldati, la signora Gonano Florida Maria, maestra, il sig. Giuseppe Fruc co consigliere provinciale e sindaco di Enemonzo, il sig. Remigio Nigris sindaco di Ampezzo, il sig. Giacomo Picotti assessore di Socchieve e rappresentante del Sindaco, una rappresentanza della Società Operaia di Ampezzo con bandiera, il sig. perito Zigotti Sante, il sig. Lelio De Mar geometra addetto ai lavori di progetto della ferrovia Villa Santina-Dobiacco, il sig. Giuseppe Picotti, il sig. Bearzi dott. Giusto, il sig. Venier Gio. Batta maestro, il sig. Florida Ferdinando brigadiere forestale, il comandante la Stazione dei RR. CC. di Ampezzo, la signora Santina Dozzi Girolami maestra di Dilignidis con scolaresca e numeroso popolo del Comune di Socchieve e paesi limitrofi.

Alle ore 14 si formò il corteo che dalla sede del Circolo Ricreativo si portò alla Piazza del Paese in cui sorge il ricordo da inaugurarsi.

Con appropriate parole il sig. Giovanni Bearzi presidente e anima del Comitato ringraziò tutti gli intervenuti rappresentanze e singoli cittadini ed in modo speciale il sig. cav. Della Bianca, maggiore del valoroso e carissimo nostro ottavo alpini, oratore ufficiale; nonchè la signora Maria Gonano Florida, oratrice.

Prende poscia la parola il maggiore cav. Della Bianca, il quale con elevato discorso ricordò i caduti della grande guerra; ammirò la concordia del popolo di Feltrone, in grazia alla quale oggi sorge questo ricordo, concordia sempre maggiormente ammirevole in questi tempi in cui, purtroppo, invece, siamo disgiunti da bizze personali e da partiti innumerevoli; ebbe parole roventi per i vigliacchi; incitò alla fratellanza, al rispetto, al compimento del dovere, come insegnarono i gloriosi caduti che oggi si commemorano.

Ad esso seguì la gentile signora Gonano Florida, la quale, dopo avere ricordato con parole elevate il fiorente maggio del 1915 in cui tutto invitava alla vita, fece risaltare il sacrificio compiuto con ferrea volontà e con alto ideale dai valorosi caduti e combattenti; sciolse un inno alla bella bandiere, verde di speranza, rossa di amore, bianca di pace; invitò alla concordia, all'amore, al culto dei grandi ideali; poi si rivolse con appropriate parole agli scolari, eccitandoli a compiere sempre il dovere, ad essere buoni, tenendo sempre presente nella lo-

---

I figli, unitamente al fratello Antonio della compianta

MARIA ved. COLAVIZZA

Ringraziano tutti coloro che vollero onorare la cara estinta intervenendo ai funerali od in qualsiasi modo abbiano partecipato al loro cordoglio.

Reana del Roiale 16 Marzo 1921.

Cooper. di Lavoro dei Combattenti

BUIA

Bilancio al 31 dicembre 1920

Capit. sottoscr. L. 10900; vers. L. 5360	
Attivo	L. 253.784.53
Passivo	» 253.784.53

Spese e Rendite

Rendite	L. 125.231.47
Spese	» 125.231.47

Accertiamo che il presente bilancio corrisponde alla verità.

Il Presidente: **Vattolo Francesco**

I Sindaci: Molinari Annibale, Guerra Gio. Batta, Ursella Lodovico, Zontone Domenico.

Cooperativa popolare di Consumo

di PALMANOVA

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria nella sala del Cinema Savoia, gentilmente concessa, alle ore 18 di mercoledì 30 marzo 1921, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio e dei sigg. Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1920;
3. Nomina delle cariche sociali, consiglieri e sindaci.

Palmanova, 14 Marzo 1921.

Il Presidente del Consiglio
Giovanni Genta.

Cooperativa di Lavoro

di FORNI AVOLTRI

I soci della Cooperativa suddetta sono invitati all'assemblea che si terrà il giorno 20 marzo, alle ore 9, nel locale scolastico per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul bilancio 1920.
3. Nomina di un consigliere;
4. Nomina di due sindaci;
5. Nomina dei delegati al Consorzio;
6. Nomina di un membro per la Commissione Avviamento al Lavoro;
7. Comunicazioni varie.

Il Presidente: **Del Fabbro Celeste**

Coop. di Produzione Agric. Combattenti

PALMANOVA

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà nel Teatro Sociale il giorno di venerdì 25 marzo 1921, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Modifica articoli 4, 26 e 29 dello Statuto sociale;
2. Varie.

Palmanova, 16 marzo 1921.

Il Presidente del Consiglio
Ferigutti Giovanni.

Comunicato

Il sottoscritto tiene a dichiarare che fino dall'aprile 1914, cessò di far parte della ditta Fratelli Mulinaris di Udine, della quale ne restò proprietario esclusivo il signor Giuseppe Mulinaris cessando così fino d'allora ogni rapporto ed ingerenza con la ditta medesima.

Cervignano 16 marzo 1921

Carlo Mulinaris

---

ro memoria l'opera compiuta dai loro valorosi compaesani che oggi solennemente si commemorano.

Parlò quindi brevemente il sig. Giuseppe Frucco, incitando pure esso all'unione, alla concordia, allo stretto compimento del dovere.

Per ultimo parlò il sig. Giacomo Picotti, il quale in questo giorno solenne dice: A nome dell'amministrazione comunale ed interprete dei sentimenti della popolazione tutta, porto l'omaggio rispettoso ai valorosi di Feltrone, caduti per la grandezza della Patria e un saluto riconoscente a tutti i combattenti che in mezzo a continue ed inaudite sofferenze seppero e vollero compiere il loro dovere e mantenero alto l onore della grande e piccola patria loro. Espresso un plauso al comitato ed additò l'esempio di Feltrone alle restanti frazioni del Comune, affinchè tutte insieme si adoperino per l'erezione di un doveroso ricordo ai nostri gloriosi caduti.

Durante la cerimonia e mentre il picchetto presentava le armi al sacro ricordo, con gentile pensiero venne deposta ai piedi del monumento una corona dalle signorine Bearzi Santa ed Enrica Rossi. Quest'ultima con commosse parole, a nome delle compagne di Feltrone, ricordò i valorosi scomparsi.

Il Comitato pro lapide ai caduti in guerra della frazione di Feltrone ed in special modo il suo presidente, si sentono in dovere di esprimere pubblicamente un vivo interessamento e un meritato plauso all'amico Danelon Emilio, ideatore ed artefice del ricordo marmoreo inaugurato e da tutti ammirato per la sua linea semplice ed espressione e per la sua esecuzione perfetta e plaudono alla sua opera, esprimendo l'augurio che sia chiamato anche altrove ad erigere marmorei ricordi.

—+✱+—

Da CORMONS

Sempre a proposito della caccia nella Venezia Giulia. Le nostre argomentazioni sull'opportunità di modificare la legge provinciale sulla caccia che attualmente vige nella Venezia Giulia, sostituendola con disposizioni a basi democratiche e tali da non perpetuare un sistema che ha fatto il suo tempo e che è una palmare contraddizione con le leggi che regolano la caccia nella vecchia Italia ha prodotto un agitazione fra i fortunati possessori di caccie del Goriziano.

Dalle voci che corrono sembra che fa capolino l'idea di costituire una grande società di cacciatori la quale vorrebbe raggiungere il duplice scopo: la conservazione del patrimonio cinegetico della provincia ed allargare sotto date riserve la concessione di permessi di caccia, in modo che tutti gli amanti di questo sport vi possano concorrere.

Ci auguriamo che qualcosa venga fatto e saremo noi i primi ad applaudire, se l'importante problema verrà risolto in modo da soddisfare i desideri della popolazione.

Da un articolo apparso in questo giornale del 9 corrente sotto il titolo: «Cacciatori organizziamoci» rileviamo che anche nella Provincia di Udine si cerca una forma di organizzazione per impedire la completa distruzione del patrimonio cinegetico, negli ultimi anni molto compromesso per mancanza di sorveglianza che ha dato campo ai bracconieri di fare il comodo loro.

Ebbene detto articolo che è l'emanazione di un gruppo di cacciatori di Udine, non vagheggia ad alcun mezzo draconiano in contrasto alla libertà, anzi come base dice che «la Società deve essere apolitica ed aconfessionale e debba costituirsi su base assolutamente democratica, in conformità dell'indole della regione per modo che tutti i cacciatori siano invogliati a farne parte, che la quota annua da stabilirsi debba essere minima e che il pagamento di essa sia facilitato ai meno abbienti, procurando ai soci sensibili riduzioni nell'acquisto delle munizioni».

In questo progetto come si sente aleggiare lo spirito democratico, mentre nella Venezia Giulia sarà molto da combattere per ottenere l'abolizione del sistema delle aste che, giova ripeterlo, è e sarà sempre un privilegio delle classi più ricche ed è quanto mai odioso.

Noi attendiamo che la Società di caccia di Gorizia, uniformandosi ai tempi nuovi si faccia iniziatrice di proposte concrete da presentare alle competenti autorità per la modificazione dell'attuale sistema e non s'arrivi all'apertura della caccia senza avere fatto nulla. Ciò costituirebbe un atto d'intransigenza e sopratutto impolitico e le conseguenze potrebbero essere spiacevoli.

Da CERVIGNANO

Per la festa dell'annessione. — Ci scrivono 16: — Il comitato cittadino per la festa dell'annessione che avrà luogo il giorno 28 corrente, seconda festa di Pasqua, metterà in vendita 4 splendide cartoline disegnate dal pittore prof. Bucich di Trieste. Le incisioni sono ricavate dalla bella opera del cav. Molaro nei cenni storici su «Cervignano e dintorni».

S. E. il tenente generale Sanna, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, ha già disposto che a Cervignano in quel giorno siano inviate musiche militari, artiglierie e altri reparti di truppa che concorreranno a rendere più solenni i festeggiamenti.

Numerose sezioni di ex combattenti hanno già inviato la loro adesione per la festa. La nostra città, che fu capitale di guerra della invitta Terza Armata che per le sue virtù venne insignita della Croce al merito di guerra e che per la sua coraggiosa attività nazionale decorata della medaglia d'oro della lega nazionale, celebrerà in forma solennissima l'annessione alla Madre patria e la festa riuscirà imponente.

Il comitato dei festeggiamenti, con a capo il dottor Carlo Mreule commissario straordinario al comune, sta lavorando un'attraentissimo programma che fra pochi giorni sarà pubblicato.

STATO CIVILE

Bollettino dal 6 al 12 marzo 1921:

NASCITE

Nati vivi: maschini 15 femmine 10 — Nati esposti maschi 1 — Nati morti femmine 3 — Totale nati 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dri Luigi cementista con Gasparinutti Anna casal. — Varisco Luigi, merciaio con Braidotti Caterina casal. — Degano Vittorio fornaio con Cesam Irene casal. — Da Ros Arcangelo manovratore con Degano Benvenuta casal. — Cecotti Silvio ferroviero con Ravelli Giuseppa cucitrice — Querin Carlo esercente con Cittaro Maria commessa — Morotti Giacomo bilanciaio con Franzolini Maria casal. — Menegazzo Gino agente negozio con Rossetto Amelia cucitrice — Tonutto Guglielmo agricoltore con Petrei Gelina contadina — Di Lenna Aldo r. impiegato con Bianchi Angela impiegata — Amato Ciro, impiegato Dogana con Morachioli Amedea casal. — Rutter Mario seggiolaio con Valencic Olga casal. — Klefisch Carlo commerciante con Beltrame Vittoria agiata — Pozzecco Giacomo pittore con Coretto Maria casal. — Zilli Antonio meccanico con Pieli Maddalena casal. — Boscutti Emilio fabbro con Molinari Maria casal. — Coccolo Daniele impiegato con Valle Maria civile — Blasoni Armando imp. con Boscariol Giov. insegnante — Gessi Agrippino meccanico con Bon Alba casal. — Racina Dereatti Leopoldo possidente con Locatelli Emilia agiata — Tosatto Abramo ferroviere con Franzolini Angela casal.

MATRIMONI

Suram Giuseppe bracciante con Vidussi Enrichetta casal. — Angeli Giovanni, fornaio con De Conti Emilia casal. — Spadotto Fiore bracciante con Saccavino Antonietta casal. — Saliarin Pietro barbiere con Pascoli Amelia casal. — Turotti Adelchi capitano fanteria con Biasetti Cristina nb. Enrica civile — Mansutti Giovanni braciante con Scheissl Agnese cuoca — Barbetti Dante fornaio con Marini Santa Elvira operaia.

MORTI

De Nobili Rosa di Federico di anni 26 cas. — Fermini Luigia mesi 7 — Bernardo Maria fu Antonio a. 14 — Casasola Santa di Antonio a. 16 cas. — Moro Francesco di Pietro a. 17 conducente — Zorino Olindo di Domenico a. 13 scolaro — Zoratti Feruglio Angela fu Antonio a. 79 casal. — Dotto Elena di Felice a. 18 domestica — Mocchiutti Angelo di Lorenzo a. 37 braciante — Baracchini Caterina ved. Canciani fu Innocente a. 79 ricoverata — Sniderčic Rea Maria fu Giovanni a. 28 contadina — Zurnel Gio. Batta fu Giuseppe a. 81 calzolaio — Vicentini - Zuliani Caterina fu Giuseppe di anni 68 civile — Biasoni Giovanni fu Daniele a. 59 agricoltore — Mauro Micheloni Giuseppina fu Antonio a. 65 commerciante — Feruglio Ermando di Giordano a. 6 mesi 6 — Del Negro Valeria di Francesco mesi 9 — Galiazzi Giuseppe fu Tommaso a. 42, imp. ferrov. — Tomat Lorenzo di Germanico a. 31 calzolaio — Bruni Enrico di Ettore a 1 mesi 3 — Fumolo Anna di Guglielmo a. 2 — Lodolo Alessandro Luigi fu Pietro a. 64 muratore — Rigo Angelo fu Francesco a. 92 agric. — Valentinuzzi Franc. fu Pietro a. 50 neg. — Asti Vally di Lodovico a. 1 — Blanchini don Eugenio fu Giovanni a. 57 parroco — Totale morti 26 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

Le notevoli beneficenze della Cassa di Risparmio

In questi giorni si leggono spesso sui giornali cittadini i ringraziamenti di Istituzioni di Udine e Provincia per le erogazioni ad esse fatte dalla nostra benemerita Cassa di Risparmio.

E' noto che la Cassa ha deliberato di devolvere questo anno alla beneficenza la veramente cospicua somma di lire 360 mila, cifra che dimostra di per se stessa la floridezza dell'istituto. Ci piace però di rilevare anche la entità di talune assegnazioni che dimostrano come, con sano criterio, si sieno voluti in modo speciale tener presenti gli **Enti e le Istituzioni** che si prefiggono di lenire il più possibile le conseguenze della guerra. A tali Enti infatti furono assegnate ben lire settantotto mila delle quali **50 mila agli Orfani di Guerra.**

Notevoli inoltre sono le 25 mila lire date alla Congregazione di Carità, le **15 mila** alla Società Protettrice della Infanzia, le **10 mila** per ciascuna alla Casa di Ricovero, alla Scuola Professionale «Giovanni da Udine», alla Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

Il pubblico guarderà certamente con simpatia a queste elargizioni che quest anno furono più generose del solito in vista delle maggiori necessità del momento, e che si rivolgono con sollecito doveroso interessamento ai bambi, ai vecchi, alla Scuola, ed a coloro che tutto hanno offerto alla Patria.

Assemblea fascista

Il Consiglio Direttivo del Fascio di Combattimento ci comunica:

«Il consiglio direttivo convoca per venerdì sera alle ore 20.30 nella sala delle pubbliche riunioni, l'assemblea dei soci per trattare il seguente **ordine del giorno:**

1. Relazione della Presidenza;
2. Sindacato Economico Italiano;
3. Organizzazione interna;
4. Costituzione della Feder. Provinciale.

I fascisti sono impegnati a non mancare. **Il Consiglio Direttivo**

La festa dell'annessione a Trieste

E' manifesto il desiderio di gran parte dei cittadini di partecipare ai festeggiamenti che avranno luogo domenica a Trieste per celebrare la festa dell'annessione.

Anche se l'istituzione di un treno speciale non è stata ancora annunciata noi nutriamo la certezza che questo sarà fatto e che l'autorità ferroviaria vorrà prendere in considerazione l'orario di partenza e di ritorno in modo che il treno straordinario risponda perfettamente allo scopo.

Conferenza dantesca

Nella sala della biblioteca Comunale, il sig. prof. Adriano Lami, del R. Istituto Tecnico, sabato prossimo, alle ore 21, terrà la settima delle conferenze dantesche, parlando di «Ugolino».

Alle solite fonti, o al palazzo Bartolini la sera stessa, i biglietti di ingresso alla sala dovranno da ora innanzi acquistarsi al prezzo di una lira ciascuno, oppure per tutte le rimanenti conferenze, al prezzo complessivo di cinque lire: andranno, così scevri da ogni ombra di sospetto i gentili distributori e sarà men frequente il caso di chi s'arrovella per fornirsi di biglietto o poi non interviene alla conferenza, cui priva altri invece, di assistere.

I proventi saranno devoluti a scopo di cultura, come a suo tempo si riferirà.

La Pesca di beneficenza di Pasqua

IL NOBILE APPELLO del COMITATO ALLA CITTADINANZA

Dal Comitato organizzatore della Grande Fiera di Beneficenza di Pasqua è stato lanciato alla cittadinanza il seguente nobile appello:

Cittadini!

Sorge alfine la Pasqua della **nostra** pace che, riconsacrando i secolari diritti d'Italia, degnamente chiude una lunghissima èra di sacrifici, di eroismi e di gloria. Ma la grandezza dello storico evento sfugge ancora alla comprensione del popolo nostro, tutto pervaso da una febbre ardente di rinnovazione. In questa laboriosa crisi di assestamento — dalla quale dovrà uscire, pur tra vicende dolorose, una società più equilibrata e più giusta — in questa concitata lotta fra contrastanti aspirazioni e interessi, la quale, con la sua asprezza, turba il normale sviluppo della vita civile, rallentando ed intralciando, nei nostri martoriati paesi, l'opera urgente e ponderosa della ricostruzione, in questo vasto fermento di passioni, in questo momentaneo smarrimento delle coscienze tutti i buoni e consapevoli hanno il dovere di unirsi, per cercare la via della pacificazione e della concordia. Per ciò ad un rito d'amore fraterno Vi richiama, o Cittadini, il Comitato della **Grande Fiera di Beneficenza,** che, auspici tre benemerite istituzioni del luogo — l'Associazione «Scuola e Famiglia», la Società Protettrice della Infanzia e la Congregazione di Carità — prosegue una gentile tradizione che oramai non può dissociarsi, nel pensiero degli Udinesi, dalla celebrazione della più solenne festa critsiana.

Cittadini!

Concepiti od allevati fra ansie, terrori e dolori inenarrabili, dispersi, come esili foglie, negli angoli più remoti d'Italia, o rimasti a languire sotto la sprezzante brutalità dell invasore, i figli del popolo nostro rivelano ancora, nello sguardo precocemente pensoso e nelle profonde alterazioni delle loro attività fisiologiche e spirituali, le angoscie e le privazioni sofferte. E molti di essi cercano invano, con senso d'accorato desiderio, il sorriso ed il bacio paterno, che la morte fra suggellati per sempre. Ricordate, Cittadini: nelle ore delle terribili prove, noi giurammo ai Combattenti per la salvezza e per l'onore della Patria (e quanti non tornarono!) che i loro figli sarebbero i nostri figli, che la loro famiglia sarebbe la nostra famiglia. Ci sia sacro quel giuramento!

Ai bimbi ed ai fanciulli che non conoscono gli agi e la letizia, ai vecchi miseri e sconsolati, a tutti coloro che la guerra ha più aspramente percossi, o che la sorte ha guardati con occhio meno benigno, si rivolga l'animo Vostro pietoso e soccorrevole. E fate che non soltanto le offerte siano pronte e generose, e i proventi dell'impresa che si sta preparando riescano più del consueto abbondanti, ma che anche la spontanea liberalità e cordialità dell'offerire e l'immancabile successo pecuniario della **Fiera Pasquale** assumano tale significazione che sia motivo di conforto a quanti ne attendono beneficio.

Udine, 5 marzo 1921.

(Seguono le firme dei componenti il Comitato d'onore, quello generale ed esecutivo.

× × ×

XI.o ELENCO (Doni)

Gattolini Vittorio 2 pacchi pasta alimentare — Comm. Murero dottor Giuseppe e Carolina un calamaio alabastro con lampada — Famiglia conte Orgnani Martina 1 servizio per fumatori in alabastro — Banca Cooperativa Udinese: cartello consolidato 5 per cento con godimento regolare — ing. Sergio ed Adele Petz: orologio da tavolo.

Dall'XIII.o Rione: Rumignani Guerrino una lingua salmistrata — Montebani e Picchetti 1 tavolo nuovo abete — Primo Petrin: 20 scatole anti pasto — Montecrisi Leonardo 2 bottiglie Moscato — Zaghis Giacomo: 25 pezzi sapone — Lenisa Dionisio 2 bottiglie vino — Ditta E. Isolabella e Figlio a mezzo del signor Giuseppe Lorentz: 300 buoni per altrettante consumazioni presso il bar «Vittorio Emanuele» della signora Montico.

Offerte in denaro)

Arnaldo Mussato lire 10 — Banca Commerciale lire 1000 — prof. Lino De Cario e Famiglia 30 — avv. cav. uff. Celotti 25 — Maraini cav. Giatti 25 — Famiglia conte Lovaria 100 — Angeli Melania vedova Bearzi lire 100

Dal XII.o Rione: Pesante Pietro 1 — Pedrioli Gino 10 — Lucia Bodini — Venturini Valentino 5 — Turisi Rina 2 — Dal'dan Giovanni 5 — Cecon Giacomo 5 — Perosa rag. Riccardo 5 — ditta Tonini Giovanni e Figli 50 — Ditta Buion e C. 5 — Gasparini Luigi 3 — Viezzutti Andrea — N. N. 7 — Flaibani Vincenza 1 — Citta Francesco 5 — Radini Luigi — Perosa Ermenegildo 10 — N. N. — De Fent Antonio 5 — Bossi Nino — Lerin 1 — cav. Cesare 5 — Paolotti Giulio 20 — Collini Margherita — Luigi 10 — Bonoris Giovanni 5 — N. N. 10. — Comparetti Rosa 2 — Snaidero Betrino 5.

—— o ——

I doni e le offerte in danaro possono essere inviati alla Congregazione di Carità in Piazza XX Settembre ove ha sede il Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza.

Seduta straordinaria del Consiglio comunale

Sabato 19 corr, alle ore 20, il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per discutere e ratificare sei deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale sostituendosi al Consiglio; per approvare in seconda lettura nove oggetti approvati nella precedente seduta.

Saranno inoltre discussi i seguenti oggetti nuovi:

Nomina della Commissione consultiva per la tariffa daziaria.

Concessione di salti sul Ledra nel canale detto di Castions ai signori fratelli Giulio e Dante Tavano e al signor Marcello De Corti.

Deliberazioni, in seguito a nuove offerte, presentate direttamente alla R. Prefettura, sull'acquisto del grande negozio d angolo e di quello adiacente ora occupato dall'Unione Cooperativa di Milano, nel Palazzo degli uffici.

Aranci in fiore

Anche il collega Ettore Cicuttini, della «Patria del Friuli» è passato a miglior vita.

Ieri l'amico nostro ha giurato fede di sposo alla signorina Nadeja Verza. La cerimonia religiosa si svolse nella chiesa della Purità.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato civile l'assessore Marcovich, il quale rivolse agli sposi parole di augurio, alle quali noi ci associamo sentitamente.

Domestica disonesta

Venne arrestata certa Del Gallo Maria domestica in via Villalta 10, pel furto di una porta e poche lire.

A proposito di Associazione antitubercolare

I lettori ricorderanno che nel giorno 30 gennaio corr., si è adunato nella sala della Biblioteca comunale, una assemblea che doveva costituire una associazione antitubercolare in Udine.

In quella riunione essendo stato accennato che analoga iniziativa andava svolgendosi per opera della Croce Rossa Italiana; fu deliberato di soprassedere alla costituzione definitiva dell'Associazione stessa; desiderando conoscere la portata dell'azione della Croce Rossa Italiana.

Siamo lieti di annunciare che in seguito a uno scambio di idee intervenuto fra il consiglio del sottocomitato locale della Croce Rossa, e i promotori della nuova iniziativa; riconosciuto che l'opera dei due enti potrà comunque integrarsi e non mai costituire un inutile duplicato e tanto meno ostacolo per l'una e per l'altra; e tenuto presente la necessità e l'urgenza di avviare la lotta tubercolare in provincia di Udine ad un fine pratico; la presidenza del Fascio Sanitario convocherà quanto prima aderenti e simpatizzanti per la discussione ed approvazione dello statuto.

Completa libertà di lavorazione dei dolci

Il Commissario dei consumi on. Soleri accogliendo le vive richieste della Federazione dei dolcieri italiani, in conseguenza alle nuove disposizioni che vengono a disciplinare la consegna delle materie prime, zuccheri e farine per la predetta classe che permettendo il rifornimento attraverso i Consorzi locali e coperative, pagando conseguentemente per le sopradette materie tasse speciali, è venuto nella determinazione di permettere la libera lavorazione dei dolci di qualunque formato e la conseguente loro esposizione nelle vetrine a partire dal giorno 15 corr.

Restano però ferme le precedenti disposizioni nei riguardi dei produttori di pane i quali, non possono produrre nè biscotti nè dolci in genere.

Associazione Scuola e Famiglia

I soci sono invitati in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 corrente, alle ore 16, in un'aula delle scuole di S. Domenico, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Consuntivi 1916; ottobre 1917 - 31 dicembre 1919; 1920 — Preventivo 1921 — Nomina di un consigliere — Quota sociale.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il consuntivo 1920 si chiude con una eccedenza di L. 6095.26.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia in morte del compianto bambino Enrico Bruni:

cav. Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia lire 10.

Per onorare la memoria del loro adorato Enrico i signori rag. Ettore e Pia Bruni lire 200.

La nonna Elisa e zia Ardemia lire 25. Gli zii Giuseppe e Mario Vio lire 25.

In morte di Giuseppina Mauro ved. Micheloni: Angelo Sello 10.

In morte della madre del signor prof dottor Leonardo Scoccianti: famiglia Carnielli - Misani lire 10.

In morte del bambino Enrico Bruni signora Rosa Miani lire 5 — direttore Raimondo Tonello lire 5 — Durigatto Giovanni lire 5.

La famiglia Forni in morte dell'amata zia Fausta Foramitti ha versato alla «Scuola e Famiglia» lire 100.

In memoria della compianta signora Fausta Foramitti signora Cornelia e Giulia Fior lire 10.

Travolta da un camion

La bambina undicenne Marianna Zanin di Luigi, abitante in via Asilo Marco Volpe n. 23, nel pomeriggio di ieri verso le 17 venne gettata a terra da un camion, fuori porta Ronchi, allo scalo militare.

Fu subito soccorsa ed accompagnata all'ospedale civile.

Il medico che la visitò la fece accogliere d'urgenza, avendole riscontrato una contusione all'ileo con escoriazioni. Se non interverranno complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

Sospetti di furto

Certi De Stefano Pietro e Degano Oreste vennero arrestati perchè sospetti di furto di una bicicletta.

AVVISO

AI CITTADINI CZECO-SLOVACCHI

Il Consolato Generale della Repubblica Czeco-Slovacca in Trieste invita, in seguito all'ordine del Governo della Repubblica Czeco-Slovacca del 12 dicembre 1920 n. 79649 pol. prav. N. O., tutti i cittadini czeco-slovacchi residenti nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina, nel Veneto e nello Stato di Fiume, nati negli anni 1900, 1899, 1898, i quali non furono ancora riconosciuti abili dinanzi la Commissione di Leva regolare l'anno scorso, come tutti coloro nati nell'anno 1901, a presentarsi personalmente a scanso di subire le conseguenze statuite nei paragrafi 42-45 della legge militare della Repubblica Czeco-Slovacca, con tutti i documenti personali, alla Commissione di Leva regolare che avrà luogo il giorno 21 marzo 1921, alle ore nove ant., nei locali del Consolato generale Czeco-Slovacco di Trieste, via di Miramare n. 29.

IAN SERA
Console Generale
della Repubblica Czeco-Slovacca

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Il furto di una capra - 4 arresti

Furono ieri arrestati certi Del Fabbro Tullio abitante in viale Vat 11, Pravisani Luigi, abitante a Paderno, Toccutti Pietro e Comussi Mario da Feletto perchè autori del furto di una capra e di un finimento di cavallo a Forame (Attimis).

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

« MADAMA BUTTERFLY »

Ieri sera si è data ancora la Butterfly con solito grande concorso di pubblico e col consueto successo.

Calorosi i battimani particolarmente rivolti alla protagonista signorina Luisa Villani, al tenore Capuzzo, allo Spadarotti ed alla signorina Ebe Ticozzi ottima Sazuki.

Questa sera ultima rappresentazione d'abbonamento e serata d'onore dell'esimia soprano Ada Sari. Si darà «Lucia di Lammermoor». In un intervallo la seratante canterà la cavatina del «Barbiere di Siviglia».

Ricordiamo che domenica avrà luogo l'ultima mattinata della stagione con l'opera «Rigoletto».

Sono aperte le prenotazioni per i posti riservati.

Teatro Varietà Ambrosio

All'Ambrosio tutte le sere grande spettacolo di varietà. — Buon successo a tutti gli artisti. — Domani nuovi debutti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 16

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forz.
8	775.17	+ 7.4	—	—
11	774.72	+ 16.7	N.E.	3.2
18	773.19	+ 16.3	E.S.E.	15.2

Temper. massima: + 18 1 - minima: + 6.

Osservazioni: Ore : Sereno bello costante, nebbia all'orizzonte — Ore 11: idem — Ore 18: Idem.

RECENTISSIME

SENATO DEL REGNO

ROMA, 16. — Presidenza del vice - presidente MELODIA.

Per la morte del Re del Montenegro

SFORZA ministro degli esteri (il presidente e i ministri si alzano). Il primo marzo moriva ad Antibo il Re Nicola del Montenegro. Aprendosi il Senato, vorrà senza dubbio associarsi al cordoglio già espresso dall'altro ramo del parlamento ed esprime la simpatia che l'alta assemblea, fedele interprete del sentimento nazionale, porterà sempre alla grande figura del re scomparso; la nostra augusta regina vorrà, come spero, nel cordoglio universale del popolo italiano trovare qualche conforto nel suo profondo dolore figliale. Con il Re del Montenegro è scomparsa una nobile figura di uomo che per la varia ricchezza del temperamento che ricorda i grandi italiani del 400. Cospiratore, poeta, drammaturgo, guerriero egli quanto più il tempo si allontanerà apparirà una delle più geniali figure della sua razza, la quale per molti anni vide in lui il più alto campione del sentimento nazionale. Quando gli austriaci a nord e i turchi a sud tenevano sotto il giogo i suoi connazionali egli seppe tener viva nell'angolo di pace che reggeva la fiaccola della fede, della indipendenza e della libertà del suo popolo.

Vada ancora una volta l'espressione del profondo cordoglio del governo e, come non dubita, dell'alta assemblea alla Regina Milena che con dolore antico non si stacca dai resti del marito a San Remo. Vada l'espressione del nostro profondo dolore alle loro maestà la Regina e il Re (approvazioni).

PRESIDENTE si associa con dolore ricordando le epiche gesta del Re Nicola e rifacendo la storia della sua vita, fino dalla sua giovinezza.

L'ISCRIZIONE FRA I SENATORI DEL DUCA DI SPOLETO

PRESIDENTE annuncia l'inscrizione nell'albo dei senatori di S. A. R. il duca di Spoleto.

Mi è particolarmente grato annunciarci che il 9 corrente S. A. R. il principe Aimone Roberto di Savoia Aosta duca di Spoleto avendo compiuto il 21.mo anno di età è entrato, a termine dell'art. 34 dello statuto a far parte del senato; la presidenza inviò a suo tempo le felicitazioni del Senato all'augusto genitore del figlio di A. A.R. il duca d'Aosta, il quale ha ringraziato con nobile telegramma.

Il Senato ascrive ad altissimo onore ad accogliere nel suo seno un'altro principe dell'eroica stirpe che è indissolubilmente legata alla gloria e ai destini d'Italia.

PRESIDENTE è lieto di annunciare che le condizioni di salute del senatore Giuseppe Greppi sono migliorate. — Si augura che per lungo tempo ancora i colleghi possano vederlo tra loro.

PRESIDENTE dichiara che sin da quando giunse la triste notizia dell'attentato al presidente del consiglio spagnolo inviò le sue condoglianze al Senato spagnolo. Se ora non vi sono opposizioni saranno inviate anche quelle del Senato per esprimere il nostro dolore e la nostra riprovazione del delitto che ha privato la Spagna di un suo figlio più eminente.

Si discute la legge per una commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordinamento e funzioni delle amministrazioni centrali e servizi da esse dipendenti.

Dopo discussione a cui prendono parte i sen. ZUPPELLI, GALLINI e MANGO l'on. GIOLITTI ed altri si approva il progetto per la istituzione di una commissione parlamentare sullo ordinamento e funzionamento delle amministrazioni statali e sui servizi da esse dipendenti con 154 voti favorevoli e 15 contrari.

GIOLITTI dichiara che la legge teste approvata sarà portata stasera stessa alla firma reale e perciò domani stesso potrebbe essere posta all'ordine del giorno la nomina della commissione.

PRESIDENTE se non si fanno obbiezioni la proposta dell'on. Giolitti si intende accettata. La seduta è sciolta alle ore 19. Domani seduta alle ore 15.

La Germania si appella alla Società delle Nazioni

BERLINO, 15. — La nota inviata dalla Germania alla Società delle Nazioni per protestare contro le sanzioni, dice che l'azione degli alleati è contraria al trattato di Versailles, e rileva che nessuna delle clausole del trattato permette nuove occupazioni di territorio tedesco, oltre la zona occidentale del Reno e le teste di ponte. Nemmeno le sanzioni economiche possono essere imposte in conformità del trattato, se non nel caso di inadempimento degli impegni sulle riparazioni e di cui non è attualmente il caso, inquantochè il termine utile scade solo il primo maggio. In quanto al sequestro parziale del prezzo di vendita delle merci tedesche, esso è contrario alle promesse formali date dai governi che hanno rinunciato all'applicazione del paragrafo 18.

L'introduzione di un regime doganale speciale nei paesi renani non potrebbe aver luogo come punizione, poichè l'articolo 270 del trattato di pace dice che siffatto regime potrebbe essere applicato solo allorchè si trattasse della necessità di garantire gli interessi economici della popolazione renana.

La nota continua dicendo che gli alleati vogliono, con le loro sanzioni, costringere la Germania ad accettare le loro proposte, poichè esse prevedono una soluzione non conforme al trattato di pace. La Germania non è obbligata ad accettarle. Il Governo tedesco prega il Consiglio della Società delle Nazioni di fare le pratiche necessarie perchè le sanzioni degli alleati vengano immediatamente annullate.

12 milioni di marchi oro che la Germania pretende di aver pagato

PARIGI, 16. — È noto che la Germania pretende di avere effettuato il versamento dei 20 miliardi marchi oro che è tenuta a effettuare entro il 1.o maggio, mentre la Commissione delle riparazioni valuta le prestazioni effettuate fino ad oggi a soli otto miliardi.

Secondo il «Journal» nella riunione tenuta ieri nel pomeriggio dalla Commissione delle riparazioni che aveva già esaminata la questione di parecchie altre annualità sono stati fissati i termini nell'intimazione da rivolgere alla Germania perchè osservi i suoi obblighi entro il 1.o maggio. La nota diretta a Berlino domanda inoltre al governo tedesco in quale forma esso può effettuare il pagamento complementare di 20 miliardi ossia di circa 12 miliardi di marchi oro.

Il braccio della fanciulla d'Anzio rinvenuta nelle acque del porto

ROMA, 16. — Il «Tempo» ha da Anzio che in prossimità del porto è stato rinvenuto un braccio marmoreo di squisita fattura e che si presume sia quello mancante alla celebre statua della fanciulla d'Anzio esposto al museo nazionale romano. La direzione generale delle antichità e belle arti ha inviato sul posto il comm. Paribeni direttore del Museo Nazionale Romano per gli opportuni accertamenti.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 16. — (Cambi). — Francia: 189.2 — Londra: 104.80 — Svizzera 461 — New York: 26.87 — Germania 43.15.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia (N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) 1, 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 0.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.32 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15 — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

: LINEE AUTOMOBILISTICHE : : NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15 — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. - Partenze da Maniago: 5.30, 13. Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21 — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. Partenze da Pordenone: 10, 19.30. Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. - Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9. — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. - (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VENDESI fabbricato con cortili, orto, ad uso abitazione e magazzini: libero in Udine, città. Rivolgersi Cantoni, Agenzia Assicurazioni, via Savorgnana, Udine.

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: « Consorzio Indirizzi », via Torriani 7, — Milano (Prezzo Catalogo Generale Lire quattro).

CAUSA TRASLOCO vendesi mobili usati da stanza e cucina, quadri, caldaie rame, pianoforte marca tedesca quasi nuovo, via Tricesimo 10.

LA MACCHINA per scrivere Kappel è la più economica e che prima o poi acquisterete. Esclusivo rappresentante Ditta Malena, Piazza Vitt. Eman. 5 (sul Bar Galante) Udine.

INFALLIBILI combinazioni matrimoniali, giovani, anziani, signorine, vedove, qualunque posizione sociale. Organizzazione seria. Continue richieste chiedere abbonamento Ditta Di Maggio, San Pietro di Legnano (Verona).

CERCASI SUB AGENTI per Assicurazione Grandine nei Comuni dei Distretti di Udine, Cividale del Friuli. S. Pietro al Natisone, Tarcento e Gemona. Rivolgersi ragionieri Cabassi-Albini, via Mercatovecchio, 3, Udine.

SCUOLA di Dattilografia e Copisteria. Nastri originali, Cartacarbone finissima. Duplicatori. Prezzi economici. Ditta Malena, Piazza Vitt. Eman. 5 (sul Bar Galante).

CASA DA VENDERE in città abitabile subito, per informazioni rivolgersi al sig. Cappello, via Villalta 57, interno.

MOLINETTO per famiglia marca «Indispensabile» (farina di frumento e e granoturco) successo mondiale. Sconto speciale ai rivenditori. Cercansi rappresentanti ovunque. Chiedere listini prezzi a Stampanoni e Fiorini. Milano, Corso Buenos Aires 65.

RIPARATE le vostre Macchine per scrivere alla Ditta Gregorio M. Malena Piazza Vittorio Emanuele n. 5 (sul Bar Galante) Udine, che dispone della più importante Officina per la riparazione, gestita da personale specializzato solo nell'articolo. Prezzi economici.

LA MACCHINA per scrivere Continental è la «Super macchina». Esclusivo Rappresentante Udine e Provincia Ditta Malena Piazza Vitt. Eman. 5. (sul Bar Galante). Udine.

STANZA da letto e salotto cercano coniugi distinti, soli, presso famiglia seria. Eventualmente solo stanza da letto. Rivolgersi albergo Manin, stanza n. 10, Udine.